

## Premio Strega, Edoardo Albinati vince l'edizione 2016 - Io Donna



I finalisti del Premio Strega 2016. Da sinistra: Eraldo Affinati, Elena Stancanelli, Giordano Meacci, Edoardo Albinati e Vittorio Sermonti.

Edoardo Albinati con il romanzo *La scuola cattolica*, edito da Rizzoli, ha vinto il Premio Strega 2016. La proclamazione del vincitore della settantesima edizione ([qui](#) la storia del Premio) è avvenuta venerdì 8 luglio all'Auditorium Parco della musica di Roma nel corso della serata condotta da Pino Strabioli. Ad annunciare l'esito della votazione, come da tradizione, il vincitore dell'anno precedente, in questo caso Nicola Lagioia.

**Edoardo Albinati** era il superfavorito di questa edizione. Sessant'anni tra pochi mesi, romano, alterna alla scrittura l'attività di traduttore e insegnante (tiene anche corsi nel carcere di Rebibbia). Ha scritto i romanzi: *Il polacco lavatore di vetri*, Longanesi, (da cui Peter Del Monte ha tratto il film *La ballata del lavavetri* presentato al Festival del Cinema di Venezia nel 1998), *Svenimenti* (Einaudi, 2004) e *Tuttalpiù muoio* (Fandango, 2006). Della ricca attività di sceneggiatore e autore teatrale ricordiamo solo *Il racconto dei racconti* dello scorso anno per la regia di Matteo Garrone. Con questo romanzo si dimostra autore coraggioso: una narrazione di 1300 pagine non è usuale ai tempi dei social. Ma Albinati le usa tutte: inizia a raccontare il mondo partendo dagli anni della scuola – come il suo protagonista-alter ego Edoardo ha frequentato negli anni 60-70, Il San Leone Magno a Roma – e lascia agli eventi il tempo di germogliare. Tanti i temi toccati: l'educazione, la scuola cattolica, la famiglia, la borghesia e il terribile delitto del Circeo, che è maturato tra un gruppetto di studenti che frequentava proprio quella quel liceo. Il risultato è un romanzo-contenitore della nostra storia recente.

Secondo classificato **Eraldo Affinati** con *L'Uomo del futuro* (Mondadori).

L'uomo del futuro per Affinati è un sacerdote scomparso quasi 50 anni fa: don Lorenzo Milani. Amato e più spesso detestato (soprattutto dalla gerarchia cattolica) il prete di Barbiana è spesso citato, ma non sempre capito. Quello che lo scrittore (nato nel 1956 a Roma) intende fare è ricostruire la sua breve e straordinaria

avventura umana, senza lasciare spazio all'agiografia. Il romanzo (che poi tanto romanzo non è visto che si basa su fatti veri) raccoglie le testimonianze di chi lo ha conosciuto e la sua sfida e lo fa andando a cercare la sua eredità spirituale tra gli educatori e i ragazzi più svantaggiati delle periferie del mondo. Affinati, che tra l'altro è co-fondatore della Penny Wirton, una scuola gratuita di italiano per immigrati, ha scritto numerosi romanzi e saggi, ricordiamo *Vita di vita* (Mondadori, 2014). E *Il nemico negli occhi*.

Terzo posto per *Se avessero* (Garzanti) di **Vittorio Sermonti**

Nato a Roma nel 1929, ha uno sterminato curriculum come saggista, autore teatrale e regista, anche docente all'accademia di arte drammatica. Suo il merito, attraverso le letture pubbliche e radiofoniche, di aver fatto ri-scoprire (e in molti casi scoprire) la *Divina Commedia* al grande pubblico. Questo è il suo primo romanzo, autobiografico, uno straordinario esercizio di memoria che racconta settant'anni di storia del nostro Paese.

Quarto classificato *Il cinghiale che uccise Liberty Valance* (Minimum Fax) di **Giordano Meacci**

Meacci, 45 anni, romano, ha pubblicato per Rizzoli *Fuori i secondi* e per Minimum Fax il reportage *Improvviso il Novecento. Pasolini professore* (2015) e la raccolta *Tutto quello che posso* (2005).

Questo è il suo primo romanzo. Una vicenda surreale e linguisticamente funambolica (tanto mette in appendice il dizionario di "cinghialese") che vede protagonista un cinghiale con il dono della parola. L'evento lo mette in condizione di interagire con gli abitanti di un paesino dell'Appennino, ma lo escluderà anche dal suo branco condannandolo a una esistenza di confine.

Quinto posto per *La femmina nuda* (La nave di Teseo) di **Elena Stancanelli**

Cinquant'anni, fiorentina, è l'unica donna (e l'unica non romana) della cinquina. Autrice di romanzi e racconti. Tra i romanzi ricordiamo *Benzina* (1998; Premio Giuseppe Berto) e *Un uomo giusto* (2011). Con questo romanzo, che inaugura la neonata casa editrice La Nave di Teseo, affronta il non facile tema della violenza all'interno di una coppia. E dell'abisso in cui una donna ferita può cadere. Come spesso capita ai romanzi che "passano" per lo Strega, anche *Femmina nuda* diventerà un film. Il produttore Pietro Valsecchi ha già acquisito i diritti per Taodue.



**Attrazione magnetica**  
Irresistibile come un liquore riserva